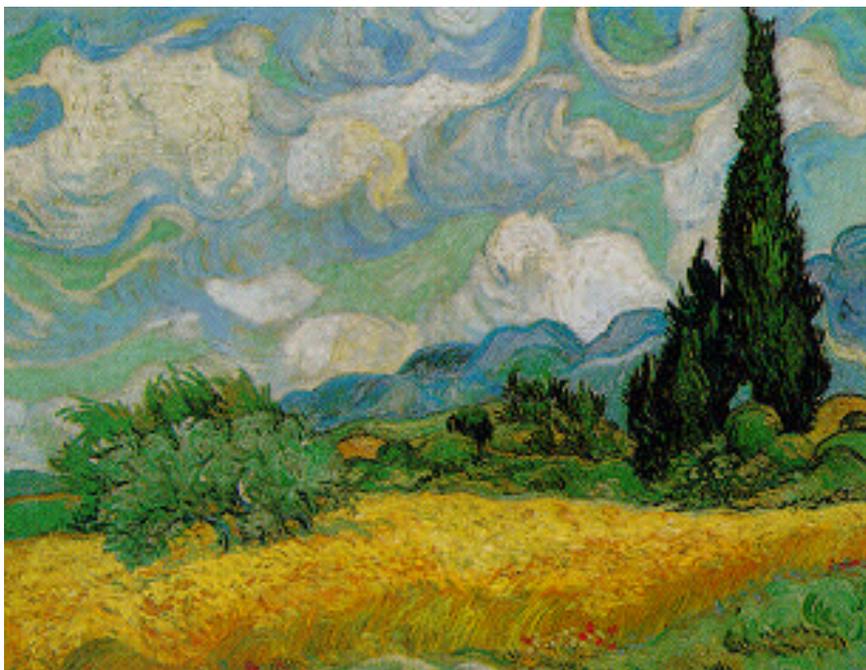




MINISTERO DELL'ISTRUZIONE DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA
Ufficio Scolastico Regionale per le Marche - Direzione Generale

UFFICIO STUDI



***L'OFFERTA FORMATIVA NELLE MARCHE
RAPPORTO 2003***



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Ufficio Scolastico Regionale per le Marche - Direzione Generale
Ufficio Studi

L'OFFERTA FORMATIVA NELLE MARCHE

(DA UN CAMPIONE ESAMINATO NEL PERIODO 2001-2003)

APRILE 2003

Progettazione, coordinamento e organizzazione :

Gestione ed inserimento dati:

Modello Statistico ed elaborazione dei grafici:

Formattazione e aggregazione dei dati-elaborazione del campione:

Giuseppe Campagnoli

Gabriella Pettinari

Enrico Lamanna

Franco Governatori



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Ufficio Scolastico Regionale per le Marche - Direzione Generale
Ufficio Studi

L'OFFERTA FORMATIVA NELLE MARCHE
(DA UN CAMPIONE ESAMINATO NEL PERIODO 2001-2003)

PREMESSA

L'istituzione degli Uffici Scolastici Regionali ha mutato la prospettiva e la dimensione delle azioni dell'amministrazione scolastica periferica che comportano una capacità di lettura e comprensione dell'"agito" delle scuole in tempo reale per poter mettere in campo tutti gli interventi programmatici necessari. Il sostegno all'attuazione dell'autonomia non può prescindere dalla conoscenza di ciò che avviene nel territorio anche per meglio rispondere alle richieste che provengono dall'ambito europeo in tema di istruzione e formazione dei cittadini. Questo piccolo contributo dell'Ufficio Studi è un'"avanguardia" sperimentale di ciò che si potrebbe fare in modo più ampio e approfondito avendo a disposizione più risorse e più tempo. Fornisce comunque un'idea leggibile delle attività delle scuole marchigiane.

L'INDAGINE

Il censimento delle attività e dei progetti delle scuole nell'ambito dell'offerta formativa per l'A.S. 2001-2002 e la rilevazione degli aspetti dell'autonomia considerati dalle scuole nella Pianificazione dell'Offerta Formativa per l'A.S. 2002-2003 sono stati attivati con Circolare della Direzione Generale 8567/C34 del 24 luglio 2002 con il "pretesto" di una rendicontazione sulle risorse impegnate all'interno dell'ampliamento dell'offerta formativa di cui alla Legge n° 440/97. Alla data di chiusura dello spazio predisposto nel sito web INDIRE Marche per la raccolta dei dati (10 Ottobre 2002) hanno risposto in entrambi i form proposti le scuole che risultano dalla tabella che segue:

PROVINCIA	SCUOLE PRIMARIE	SCUOLE SECONDARIE	TOTALE
ANCONA	19	13	32
ASCOLI PICENO	19	8	27
MACERATA	20	5	25
PESARO E URBINO	27	12	39
		TOTALE GENERALE	123 SU 280

All'interno delle scuole che hanno aderito all'indagine è stato estratto un campione del 10 % che rappresenta le tipologie di scuole e la loro presenza per provincia, la ubicazione all'interno dei bacini (costieri o collinari) e la collocazione nelle aree urbane-suburbane o extraurbane in ambito regionale (è stato possibile in virtù della dimensione della regione)

TIPOLOGIE PER PROVINCIA	TOTALE	10%	ARROTONDAMENTI
DD-AN	8	0,8	1
DD-AP	18	1,8	2
DD-MC	10	1	1
DD-PS	9	0,9	1
IC-AN	39	3,9	4
IC-AP	25	2,5	3
IC-MC	29	2,9	3
IC-PS	34	3,4	4
MM-AN	2	0,2	1
MM-AP	7	0,7	1
MM-MC	3	0,3	1
MM-PS	3	0,3	1
CONVITTI	1	0,1	1
IS-AN	29	2,9	3
IS-AP	22	2,2	2
IS-MC	22	2,2	2
IS-PS	22	2,2	2
			33

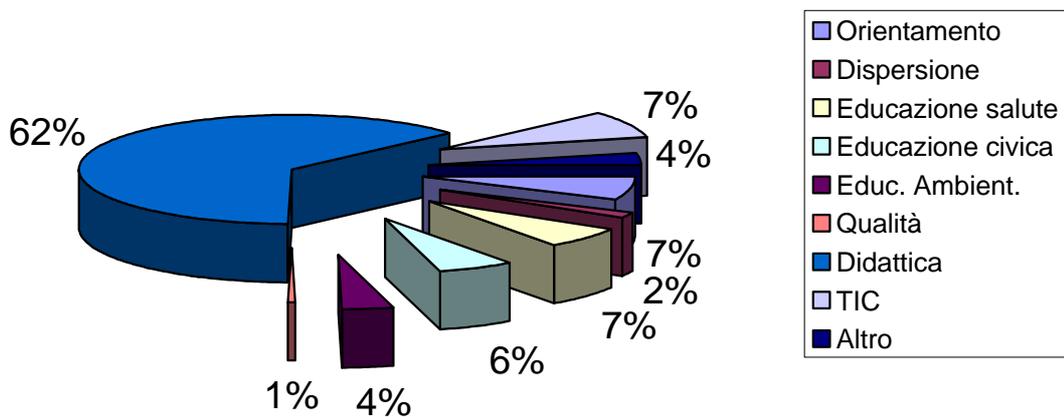
DD: Direzioni Didattiche; IC: Istituti Comprensivi; MM: Scuole Medie; IS: Istituti Superiori

Su questo campione, confermato per la sua rappresentatività anche da una lettura comparata con la totalità delle scuole partecipanti, sono state effettuate le analisi statistiche che hanno fornito i seguenti risultati:

TABELLA A- LE ATTIVITA'		
TEMATICHE	Numero progetti realizzati	Note
OFFERTA FORMATIVA		
<i>Orientamento, continuità</i>	39	<i>La media delle attività è di 17,2 Progetti realizzati per scuola. La voce "Altro" comprende attività spurie non classificabili nelle categorie scelte e comunque generalmente a carattere ricreativo.</i>
<i>Dispersione scolastica</i>	10	
<i>Educazione alla salute</i>	37	
<i>Educazione civica</i>	33	
<i>Educazione ambientale</i>	21	
<i>Qualità del servizio</i>	4	
<i>Didattica (metodi e discipline)</i>	359	
<i>Tecnologie didattiche e della comunicazione</i>	46	
<i>Altro</i>	20	
<i>Totale</i>	569	
FORMAZIONE		
	Numero progetti realizzati	Note
<i>Autonomia e offerta formativa (progettazione e gestione)</i>	6	<i>La media delle attività di formazione è di 2,8 progetti per scuola. Molti progetti non vengono effettuati per scarsità di risorse rispetto al preventivo e per non coincidenza dei tempi previsti per l'attuazione con la disponibilità di risorse economiche.</i>
<i>Didattica</i>	39	
<i>Innovazione</i>	0	
<i>Tecnologie didattiche e della comunicazione</i>	22	
<i>Amministrazione e organizzazione</i>	6	

<i>Servizi alla persona</i>	21	
<i>Totale</i>	94	

PROGETTI



FORMAZIONE

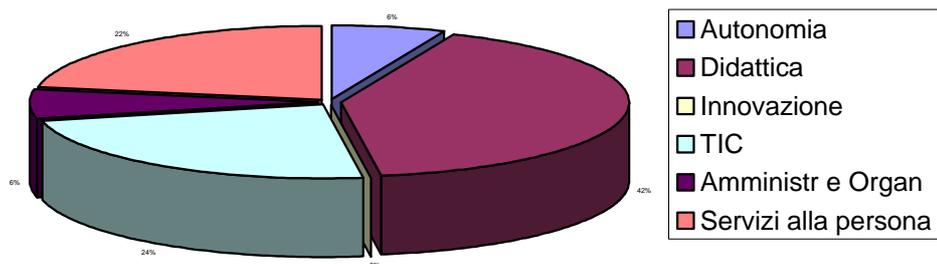
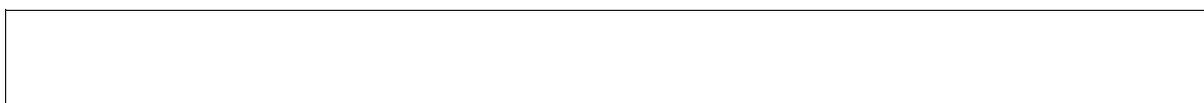
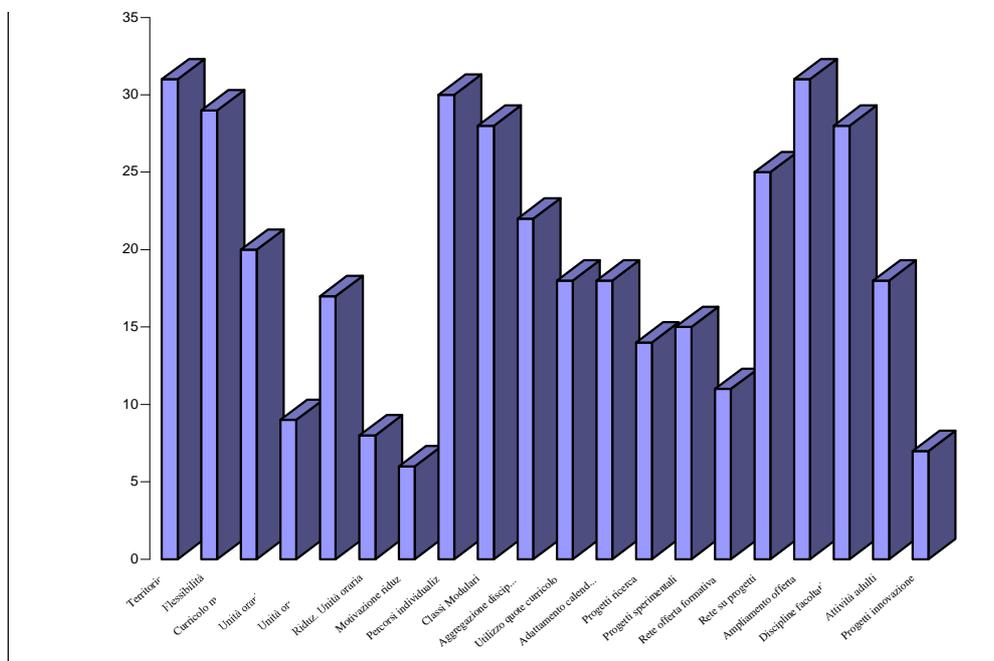


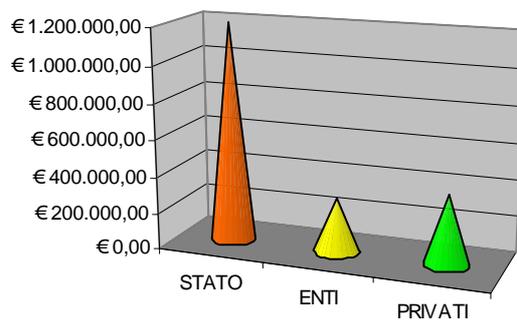
TABELLA B- LE LINEE ESSENZIALI DELL'OFFERTA FORMATIVA			
ATTUAZIONE DEL DPR 257/99-POF	SI	NO	Note
1)Legami con territorio	31	2	Ricaduta della progettualità nel contesto sociale economico e politico.
2)Flessibilità oraria	29	4	
3)Modularità del curriculum	20	13	
4)Unità didattica >ora	9	24	
5)Unità didattica < ora	17	16	
6)Riduzione unità oraria	8	24	
7)Motivo riduzione unità oraria	Trasporti 6 Altro 27		Molti non hanno dichiarato il reale motivo.Il termine "altro" indica generici adattamenti.
8)Percorsi individualizzati	30	3	
9)Classi e corsi per moduli	28	5	Da leggere insieme alle voci 2) 3) 4)5)6)10)11)
10) Aggregazione discipline	22	11	
11)Utilizzo quota curriculum	18	15	
12)Adattamento calendario scolastico	18	15	
13)Progetti ricerca	14	19	
14)Progetti sperimentali	15	18	
15)Rete su offerta formativa	11	12	
16) Rete su progetti specifici	25	8	Da leggere in termini di occasionalità
17)Ampliamento offerta	31	2	
18)Discipline facoltative	28	5	CFR con punto 9)
19)Attività adulti	18	17	
20)Progetti innovazione o sperimentazione Nazionali	7	26	



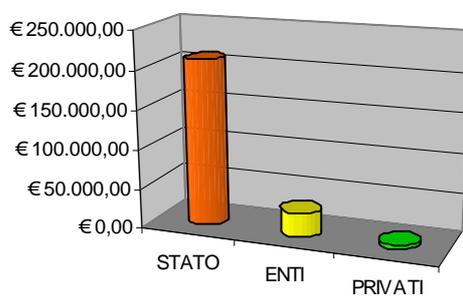
In merito alle risorse impegnate dalle scuole campionate per le attività e la formazione il quadro che risulta è il seguente:

TABELLA C-LE RISORSE				
	<i>RISORSE STATALI</i>	<i>RISORSE ENTI</i>	<i>RISORSE PRIVATI</i>	<i>TOTALE</i>
PIANIFICAZIONE DELL'OFFERTA FORMATIVA E PROGETTI	<i>1.200.000 Euro</i>	<i>300.000 Euro</i>	<i>380.000 Euro</i>	<i>1.880.000</i>
ATTIVITA' DI FORMAZIONE DEL PERSONALE	<i>211.000 Euro</i>	<i>30.000 Euro</i>	<i>5000 Euro</i>	<i>246.000</i>
	<i>1.411.000</i>	<i>330.000</i>	<i>385.000</i>	<i>2.126.000</i>
Investimento globale : media per scuola: 64.424 Euro				
Incidenza Stato: media 42.757 Euro/scuola				
Incidenza finanziamenti e contributi esterni: media 21.666 Euro/Scuola				

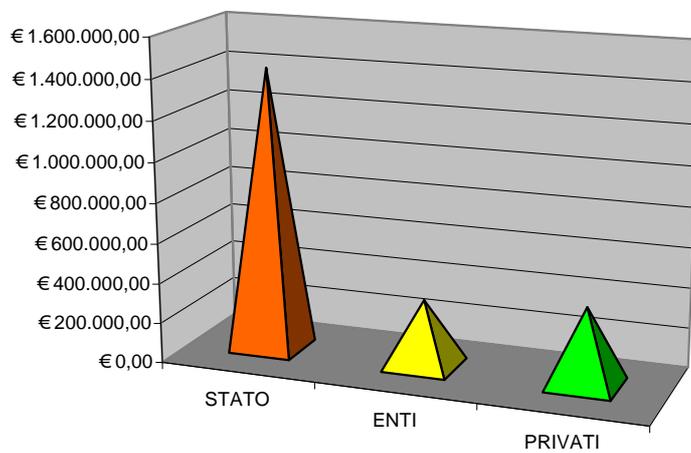
OFFERTA FORMATIVA



FORMAZIONE



TOTALE RISORSE



RIFLESSIONI E CONSIDERAZIONI

Da questi dati in cui il campione rappresenta la sintesi di ciò che evidenzia la totalità delle scuole che hanno aderito si comprende innanzitutto che le risposte fornite circa dal 49% di tutte le scuole interpellate denuncia un certo “pudore” nel rendicontare che apparentemente contrasta con la ridondanza progettuale, spesso vetrina ed esibizione dell’efficienza delle scuole.

Si può leggere, nelle modalità di risposta alla rilevazione, una certa insofferenza verso i “monitoraggi” che spesso si sono sovrapposti, duplicati, burocratizzati non raggiungendo nemmeno, poi, il risultato della condivisione attraverso una efficace pubblicizzazione per attivare la necessaria riflessione ed avviare i necessari correttivi.

Emerge un dato più banale, riscontrato direttamente, che è quello della poca dimestichezza con l’informatica, tradita da difficoltà denunciate attraverso le operazioni on line ,per la verità molto semplici ,richieste per l’indagine.

Si è evidenziato sovente un certo scollamento tra l’azione amministrativa e quella didattica delle scuole, segnalato dalla estrema diversità dei compilatori che hanno condotto a risultati più o meno “burocratici” e dalla evidente mancata integrazione tra i diversi aspetti della vita scolastica che ha condotto a letture a volte “disforiche” della realtà.

Di contro si può rilevare una ricchezza delle proposte ed una spinta, al fare sempre di più e comunque, per migliorare la scuola e la sua immagine nel territorio anche se, a volte, il Piano dell’Offerta Formativa è concepito come antologia o sommatoria di tanti progetti e innumerevoli attività....

Resta prevalente l’impegno generico sulle discipline e sulla metodologia didattica rispetto ad una offerta formativa più organica e di sistema.

Per quel che riguarda la formazione del personale 11 Scuole su 33 non denunciano attività realizzate nel periodo richiesto(A.S. 2001-2002) per le motivazioni indicate nelle note a chiosa della Tabella A mentre il fabbisogno formativo appare concentrarsi prevalentemente sugli aspetti didattici ed in seconda istanza sulle tecnologie e “ le educazioni”.

Quanto alle intenzioni espresse rispetto all’offerta formativa e all’attuazione dell’autonomia la lettura si fa più complessa ma fa ben sperare sulla “pratica” degli spazi di innovazione e lo sviluppo di una nuova “idea” della scuola.

Quanto agli investimenti ed alle risorse lo Stato resta il principale “sponsor” delle attività mentre aumenta il coinvolgimento degli Enti (Comuni, Province, Regione, Fondazioni...) e i contributi provenienti dai “privati” sono da attribuirsi prevalentemente alle famiglie per attività collaterali e viaggi di istruzione.

A nostro avviso ogni lettore potrà trarre dai dati di sintesi e da una analisi puntuale delle schede relative al campione esaminato un proprio punto di vista che non vogliamo ipotizzare con una anticipazione di interpretazioni nel dettaglio dei dati che possono essere aggregati e interpolati ai fini della lettura, anche con modalità diverse.

Traspare comunque una diffusa “qualità” del servizio nonostante l’apparente omogeneità di una regione che mostra ,a dispetto della dimensione,notevoli diversità che ne confermano la “pluralità” e segnalano territori economicamente e socialmente “distanti” tra loro: dalla fascia montana attraverso quella medio-collinare fino alle caratteristiche decisamente emergenti della costa che, certamente più ricca, sembra comunque” meno” creativa.

La natura innovativa di “statistica aperta” di questa indagine presuppone ,come già detto,anche una analisi dei dati per giungere alle conclusioni che ciascuno individuerà mettendo in campo la sua esperienza diretta senza alcuna” pretesa” di rigidità e di asetticità del dato.

L’attenzione si posa sugli aspetti che riguardano la tendenza a rivalutare la professione docente nelle sue connotazioni didattiche e disciplinari per una specie di ritorno al” seminato” del “fare scuola” non dimenticando che comunque vale ancora di più la guida del detto “non scolae

sed vitae discimus” per evidenziare gli obiettivi europei che ne sembrano una traduzione in chiave moderna: “ longlife learning and life skills” ...

Appare maturata la convinzione di condividere con altri soggetti l’aspetto educativo e di servizio alla persona” coinvolgendo sempre di più il sociale e la famiglia.

La diffusione delle azioni rivolte alla prevenzione del disagio, all’integrazione dei disabili e l’attenzione alle sempre più diffuse disfunzioni dell’apprendimento segnalano l’urgenza di insistere negli interventi di orientamento e di sostegno ai progetti di vita delle persone in crescita.

E’ una lettura che evidenzia esalta e consolida la percezione dei bisogni emersi durante il recente confronto attivato dall’Ufficio Scolastico Regionale per le Marche sulle possibili linee di azione della scuola in sintonia con ciò che avviene in ambito nazionale ed europeo.

Si configurano perciò dei temi emergenti su cui intervenire in modo integrato con tutte le agenzie che si occupano di educazione ,formazione ed istruzione nel nostro contesto:

Orientamento e dispersione scolastica (scuola-lavoro-integrazione...)

Educazione alla convivenza (progetti di vita-educazioni...)

Tecnologie dell’informazione e della comunicazione

Innovazioni metodologiche nella didattica.

Ancona li 30 aprile 2003

*Il Coordinatore dell’Ufficio Studi
Giuseppe Campagnoli*